

Santa Sofia Dal titolo "Le 101 cose da fare in Calabria almeno una volta nella vita"

Presentato il libro di Annalisa Marchianò

Pasquale De Marco
SANTA SOFIA D'EPIRO

Abbracciare con lo sguardo i tre mari tra sculture millenarie e cavalli bradi; bere la gassosa al caffè; farsi rapire da fanciulle vestite d'oro che parlano una strana lingua. Sono solo tre delle "101 cose da fare in Calabria almeno una volta nella vita". Il volume, pubblicato da **Newton Compton Editori** porta la firma della giovanissima Annalisa Marchianò di Santa Sofia d'Epiro, trapiantata dai tempi dell'università a Bologna dove fa l'editor e la traduttrice ed è cofondatrice dell'agenzia letteraria "Otago cultural services". Ma che non ha affatto tagliato i legami con la sua terra. Anzi. Torna appena può.



Il municipio di Santa Sofia d'Epiro

Ed è proprio a Santa Sofia, luogo di nascita di Annalisa Marchianò, che l'opera che sta riscuotendo unanimi consensi sia tra gli addetti ai lavori che tra i semplici lettori - ha avuto il battesimo delle presentazioni nel giardino della Biblioteca comunale. Sono già in programma diversi appuntamenti, ad iniziare da settembre, nelle principali città della nostra regione. A fare gli onori di casa in una sorta di festa dell'orgoglio cittadino per una compaesana che si fa onore - il sindaco Francesco Sanseverino e il presidente della Comunità Montana "Destra Crati", Gennaro Nicoletti. Sono altresì intervenuti i giornalisti Enzo Baffa Trasci e Stefania Monaco e, dal pubblico, il prof. Vincenzo Frazzangaro, il medico Li-

no Baffa e il segretario provinciale del Sel, Angelo Broccolo. Il libro è un atto d'amore per la terra d'origine. Racconta le cose belle da vedere, le cento esperienze da fare in Calabria. "I volti più autentici e meno noti, i luoghi della storia e del mito, i trionfi della natura, le leggende e i misteri, le spiagge più belle, la tavola, il turismo sostenibile, le feste religiose, i musei all'aperto, i festival musicali, gli sport estivi e internali, le sagre di paese, l'impegno di chi ha voluto provarci, in Calabria e tanto altro ancora". È, in definitiva, un moderno strumento di promozione turistica, ma come ha sottolineato la stessa autrice, percorso da una leggera vena di tristezza per i problemi che la Calabria vive sulla sua pelle. ◀

